



# IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno • Iscr. Trib. di BL n. 1 del 6/2/03 - Iscr. ROC n. 22811 - Presidente Angelo Dal Borgo • Dir. resp. Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon, Adriano Padrin, Luigi Rinaldo  
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/BL Tassa pagata/Taxe perçue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa • Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - telefono e fax 0437 942447 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it



DA TREVISO  
IN CAMMINO VERSO  
TRENTO



# Alpini H24, al di là e oltre le cerimonie

Treviso, Rifugio Contrin, Cima Grappa, Redipuglia, Adamello, Col di Lana e via dicendo, ma l'elenco è molto più lungo. È l'elenco delle tappe d'obbligo di un'annata ricca di appuntamenti che il calendario dell'Associazione Nazionale Alpini, delle sue Sezioni e dei suoi Gruppi mette in cantiere ogni dodici mesi per riempire di contenuti, non di apparenze, il proprio vissuto associativo. Ma qual è il messaggio che, da tali eventi, raggiunge la popolazione?

Soprattutto nelle adunate e nei raduni che "invadono" le vie e le piazze di una città, nonostante i soliti profeti di sventura e critici indomiti, i numeri parlano ancora a nostro favore: lo abbiamo registrato a Treviso ed anche a Belluno dove gli alpini hanno riempito per ore i centri storici ed hanno letteralmente stipato i teatri diventando protagonisti assoluti di quelle belle giornate.

Mi pongo delle domande: «Abbiamo mai guardato bene i volti di quelle persone assiegate lungo le strade, di quelli che vengono ai nostri concerti, di quelli che portano i loro bimbi a sventolare il tricolore? Abbiamo mai guardato in faccia proprio quei ragazzini che incontriamo nelle scuole e sono felici di vedere gli uomini con uno strano cappello adornato da una penna? Riusciamo ad andare oltre il sorriso, oltre l'applauso, oltre la mera presenza che ci onora e ci inorgogolisce?».

Tutte queste domande, per le quali faccio fatica a darmi una risposta, sorgono dalla necessità di capire se siamo sulla strada giusta. Ovvero, se adunate, raduni e cerimonie varie riescono ad incidere non solo nel cuore, ma anche nella mente delle persone per trasmettere con

forza quei valori dei quali noi affermiamo essere fieri e strenui portatori. Ci riusciamo oppure no? È difficile darsi una risposta secca, lo ammetto, anche perché nutro una doppia preoccupazione.

La prima riguarda gli adulti, quelli che oggi dovrebbero fare massa critica popolare per spingere sul processo di reintroduzione di un nuovo e diverso servizio obbligatorio alla Patria. A costoro dico: «Grazie dell'applauso, ma ricordatevi che il significato del vostro consenso deve essere una costante quotidiana di comportamento in casa, in famiglia, sul lavoro e nella società. Se così non fosse, tutto si esaurirebbe nello spazio delle ore occupate da un'adunata o cerimonia. E dopo?».

La seconda riguarda i giovanissimi. Loro applaudono con gioia, sventolano le bandierine, ti chiedono ingenuamente se hai fatto la guerra. Ma non basta. Loro sono i cittadini italiani e del mondo di domani, hanno bisogno di essere "riempiti" di valori certi e non negoziabili, anche se non se ne rendono conto loro chiedono concrete lezioni di civiltà, di cittadinanza, di sano vivere civile.

Allora, si capisce che adunate, raduni e cerimonie rischiano di rimanere brillanti episodi che noi sappiamo bene interpretare, ma non basta ancora. Il nostro dovere di interpreti della legalità e di portatori di sano civismo non può conoscere soste. Dobbiamo stare in prima linea 365 giorni all'anno ed essere reperibili H24, come si dice oggi. Niente zaino a terra, fino a che si può!

Dino Bridda



**CHIMENTI**  
FARMACIE



di Valt Floriano e C.  
FALCADE (BL)

**Valt & Valt**  
Impianti Termosanitari

Questo numero di IN MARCIA è stato  
impaginato e stampato in 6.770 copie presso la



**TIPOGRAFIA  
PIAVE Srl**

P. Piloni, 11 - 32100 BELLUNO  
0437 940184 - direzione@tipografiapiave.it  
www.tipografiapiave.it

**Avoscan F.Ili**  
MATERIALI EDILI

Loc. Vare, 43  
32020 SAN TOMASO AGORDINO (BL)  
tel. 0437 598018 - 0437 598021

IN COPERTINA:  
magliette bianche, alpini  
sciatori, foto improvvisate  
di gruppo, amici in divisa  
e sindaci con fascia  
tricolore, ovvero un  
ricordo multicolore  
dell'Adunata di Treviso.

Cima Vallona, 50 anni dopo. Domenica 25 giugno vi si è svolto un grande evento di ricordo, voluto da Sezione A.N.A. del Cadore, comune di S. Nicolò di Comelico e gruppo alpini di Casamazzagno.

Alle 7 i radunisti si sono incontrati a Cappella

nella sua drammaticità da Guccini, meriterebbe maggiore attenzione e dignità».

In questa sede abbiamo l'obbligo morale di ricordare i fatti di allora. Era il 25 giugno 1967: a Cima Vallona Armando Piva (classe 1945, di Valdobbiadene) del Battaglione "Val

50 ANNI DOPO LA STRAGE

## Cima Vallona, una ferita sempre aperta

Tra i caduti l'alpino del "Val Cison" del 7° Armando Piva di Valdobbiadene



L'alpino Armando Piva.

A DESTRA: la targa murata a Cima Vallona.

Tamai per poi proseguire per il sacello costruito nel 1999 sul luogo dell'eccidio. Alla Forcella Cima Vallona è seguita la cerimonia civile e religiosa con gli onori ai caduti. La cerimonia ufficiale ha avuto luogo a Cappella Tamai con i vari onori, l'alzabandiera e la deposizione di corone, mentre il Coro Comelico, con il coordinamento di Martina Casanova Fuga, ha intonato la canzone del 1968 di Francesco Guccini la cui penultima strofa così recita: «Portategli i fiori, portategli il sole,/un bacio di donna, un ricordo d'amore./ Chi sa maledire o chi sa pregare /quei quattro ragazzi dovrà ricordare».

Dopo la lettura del messaggio del Ministro della Difesa Roberta Pinotti da parte del prefetto Francesco Esposito, il vescovo Renato Marangoni ha presieduto con don Fabio Fiori la messa accompagnata dai canti del Coro Comelico che al termine ha riproposto la canzone di Guccini tra la commozione dei presenti. A seguire il rinfresco offerto dal comune di S. Nicolò e poi il rancio alpino a cura delle penne nere di Casamazzagno.

Nota stonata, ma non nuova, l'assordante assenza di rappresentanze ufficiali delle comunità del vicino Alto Adige. Unanime il biasimo dei presenti interpretato dal senatore Giovanni Piccoli: «Nessun allibi, nessuna giustificazione. A cinquant'anni dalla strage la ferita politica e istituzionale è ancora sorprendentemente aperta... c'è un pezzo d'Italia che si muove con regole e valori propri di fronte all'indifferenza del governo...la strage di Cima Vallona, ben raccontata



Cison", muore dopo lunga agonia, dilaniato da una mina posta vicino a un traliccio dell'alta tensione fatto saltare in aria. Il successivo 14 agosto gli sarà conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria. Poco dopo una squadra della Compagnia Speciale Antiterrorismo decolla dall'Aeroporto di San Giacomo con il compito di bonificare l'area e raccogliere indizi utili a identificare gli attentatori. Assolto il compito, la squadra si appresta a rientrare a Sega Digon quando, inavvertitamente, viene attivata una trappola esplosiva piazzata distante dal luogo dell'attentato e lungo l'unico sentiero disponibile.

Muoiono il capitano dei carabinieri del "Tuscania" Francesco Gentile, il sottotenente Mario Di Lecce e il sergente dei paracadutisti Olivo Dordi, incursori del "Col Moschin". Il sergente del "Col Moschin" Marcello Fagnani, colpito da oltre quaranta schegge, riporta ferite indelebili. Al primo sarà conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria, agli altri tre la medaglia d'argento.

In molti raduni e cerimonie alpine, in questi cinquant'anni, la sorella di Armando Piva, assieme al marito, non manca mai di essere presente ed ha instaurato un rapporto di viva amicizia anche con la nostra Sezione. Ricordiamo, pertanto, la motivazione della medaglia d'argento

continua a pag. 7



il logo della manifestazione del 50°.

Davanti alle tribune le penne nere bellunesi sono spuntate solo verso le 19. «Un certo ritardo era previsto - sottolineava il presidente Angelo Dal Borgo -, ma, se l'attesa è durata più di quanto pensavamo, è stata ricompensata da una nostra massiccia partecipazione e dal calore

Franco Gidoni al sindaco del capoluogo Jacopo Massaro che è stato seguito da parecchi sindaci di tutte le vallate. L'appello ai sindaci è stato raccolto: la loro presenza non ha solo gratificato noi, ma è stata anche una dimostrazione di rispetto per i loro rispettivi cittadini. Peccato per quei primi cittadini che non hanno risposto all'appello...».

GRANDE ADUNATA PER LE STRADE DI TREVISO

## Solo gli alpini strappano applausi per più di dodici ore di seguito!

del pubblico che, seppur a tarda ora, era ancora assiepato sulle strade di Treviso. Davvero una bella adunata!».

Poi, a bocce ferme di fine sfilata l'emozione ha stentato ad esaurirsi, complice benevolo pure il tempo atmosferico che ha sconfitto ogni più nera previsione. «Possiamo dirci soddisfatti anche della presenza di nostri rappresentanti pubblici, dal deputato Federico D'Incà all'assessore Gianpaolo Bottacin, dal consigliere regionale

Altra nota positiva: «Sì, - rimarca Dal Borgo - ci ha confortato pure la presenza del comandante del 7° Alpini colonnello Antonio Arivella e del nostro socio colonnello

Stefano Fregona: un bel mix tra alpini in congedo e in armi a significare l'ottimo rapporto tra A.N.A. ed Esercito. A Belluno poi si rispecchia nel vincolo che unisce città e territorio al "nostro" 7° Reggimento Alpini».

Gli striscioni portati da alpini bellunesi hanno ricevuto anche il plauso dello speaker ufficiale Nicola Stefani, oltre che gli applausi del pubblico. «Il Piave mormora e noi lavoriamo in silenzio» e «I nostri nonni sul Piave e noi dove l'Italia chiama» sono state le nostre proposte alla vasta platea di Treviso secondo il tema «Alpini: da Caporetto al Piave per servire l'Italia, ora come allora».

Un ulteriore striscione invitava al prossimo raduno della "Cadore": «Abbiamo approfittato dell'occasione per distribuire qualche migliaio di volantini tra i presenti: li aspettiamo tutti a Belluno il 27 maggio e il 2,3 e 4 giugno. Sarà un'altra grande festa alpina, ne siamo sicuri».

L'"assalto" a Treviso è stato assai imponente e qualche falla nel sistema organizzativo si è fatta sen tire, ma nel complesso il bilancio può dirsi positivo: «Un'organizzazione lodevole ottima - dice sempre Angelo Dal Borgo -, gli



RIUSCITO PROLOGO ALL'ADUNATA NAZIONALE

## Tutti in marcia, dal Peralba al mare

Puntuali, anzi con qualche minuto di anticipo, gli staffettisti della "Marcia dei cent'anni", organizzata quale prologo all'Adunata nazionale degli alpini di Treviso, nel pomeriggio di sabato 6 maggio si sono presentati a Belluno, prima al Ponte degli Alpini poi a Borgo Piave. Erano partiti di primo mattino dalle sorgenti del Piave sotto il Peralba ed avevano attraversato il Comelico orientale e il Cadore centrale per dirigersi verso il Bellunese.

Nella prima fase della marcia i marciatori della Sezione A.N.A. Cadore sono passati davanti, rendendo gli onori, ai monumenti ai caduti e a cimiteri monumentali di Sappada, S. Pietro,

S. Stefano, Lozzo, Calalzo, Sottocastello, Perarolo. Preso il testimone dai colleghi cadorini le penne nere della Sezione di Belluno hanno proseguito per Ospitale, Castellavazzo, Longarone, Polpet, Cavarzano raggiungendo così il "Pontét" di Borgo Piave.



Ad attenderli un lungo corteo di autorità, vessilli di Sezioni A.N.A. del Triveneto e di altre regioni limitrofe, gagliardetti di gruppi locali che hanno raggiunto il ponte della Vittoria per una cerimonia solenne coordinata da Nino Geronazzo alla presenza del sindaco Jacopo Massaro e dell'assessore Biagio Giannone. Resi gli onori ai caduti con gli squilli di tromba e il canto della "Canzone del Grappa", è toccato al





amici di Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto e Valdobbiadene hanno lavorato per molti mesi con grande impegno e unità d'intenti. Alla fine i frutti si sono visti. Davvero bravi, meritano un plauso da tutti noi alpini! Inoltre non si sono visti "trabiccoli" in circolazione. Speriamo che ciò continui anche nelle prossime adunate. Ne va dell'immagine dell'A.N.A.».

Il giorno dopo, con addosso ancora tanta stanchezza, lo stesso Dal Borgo dichiarava: «Mi ha commosso vedere tanti sindaci con noi, file e file di maglie bianche che non finivano più, tutti ordinati e compatti, poi chiusi dai nostri soci dei gruppi di Trichiana, Mel e Tambre a fare da cornice al bianco del nostro grande blocco. Anche noi abbiamo lavorato molto per preparare al meglio la partecipazione all'adunata e alla fine siamo stati ripagati da tante pacche sulle spalle e congratulazioni che mi sono piovute addosso da tante parti. Ho ancora un groppo alla gola quando ci penso! Questi sono i lati piacevoli di un'adunata che ogni volta rinsalda i vincoli di amicizia tra di noi e ci avvicina sempre di più alla gente. Infatti, sono rimasto sbalordito nel vedere tanta gente lungo il percorso dalle 9 del mattino sino a quasi le 10 di sera. Lasciatemelo dire: solo gli alpini riescono a fare cose del genere!».

Poi Dal Borgo ha parole di vivo plauso anche per i suoi soci che hanno svolto un eccezionale lavoro dietro le quinte: «Il nostro servizio d'ordine è stato impeccabile e ci ha permesso di sfilare con grande regolarità. Un grazie va a loro che non sfilano, ma aiutano gli altri a sfilare. Un grandissimo grazie anche ai volontari della Protezione civile che, con l'abile e capace direzione del coordinatore Ivo Gasperin, hanno lavorato sodo per alcuni giorni per la migliore riuscita dell'adunata».

La nostra partecipazione alla grande kermesse di Treviso è stata poi idealmente completata sul numero di giugno del mensile "L'Alpino" dall'articolo del nostro direttore Dino Bridda che ha sottolineato gli aspetti "interni" all'adunata, motivandola e valorizzandola con una chiamata di responsabilità di tutti gli iscritti all'Associazione Nazionale Alpini. Ed ora, tutti in marcia verso Trento!



vice presidente nazionale dell'Ana Giorgio Sonzogni lanciare nelle acque del Piave un mazzo di fiori quale omaggio degli alpini di tutta Italia a chi cent'anni fa combatté sino all'estremo sacrificio.

È seguito uno scambio di doni tra il Comitato organizza-



tore della "Marcia" e dell'Adunata trevigiana ed il sindaco di Belluno e poi velocemente la carovana ha ripreso il suo cammino dirigendosi verso Limana, Trichiana e Mel. A Lentiai il testimone è passato nelle mani delle penne nere della Sezione di Feltre che, dopo il passaggio davanti alla Madonna del Piave ed ai monumenti di Scalon e Vas, hanno reso gli onori ai cimiteri germanico e francese di Quero e Pederobba passando per Segusino e raggiungendo Valdobbiadene dove la carovana ha sostato per la notte. Con l'occasione il comune di Valdobbiadene ha conferito la cittadinanza onoraria al 7<sup>o</sup> Reggimento Alpini con una solenne cerimonia.

Il giorno successivo ripartenza di buon mattino, passaggi e brevi cerimonie in varie località del Trevigiano e del Veneziano con fine corsa a Cortellazzo dove il Piave si getta nel Mare Adriatico. La due giorni di marcia si è conclusa con l'ammainabandiera a San Donà di Piave, ma già, dal Peralba all'Adriatico, si sentiva aria di adunata del successivo fine settimana.



C'era una variabile imponderabile che gravava sul buon esito del 5° raduno della "Cadore": il tempo. Ma il buon Dio, o Giove Pluvio che dir si voglia, ha concesso una lunga tregua alla pioggia scatenatasi la notte precedente la sfilata. Cielo velato a tratti, ma tutti

in via Roma tutti i pezzi variopinti di un mosaico disegnato e ricomposto dall'organizzazione con meticolosità e senso dell'ordine. Peccato, però, che i comuni bellunesi rappresentati non abbiano superato il 25%!

In testa sono comparsi i gonfalonari decorati di Belluno, Feltre e Pieve di Cadore, di altri comuni, della Provincia con sindaci, parlamentari, esponenti

PER LA QUINTA VOLTA PER LE VIE DI BELLUNO

## La Brigata Cadore non conosce oblio



Labaro, presidente e consiglieri nazionali hanno onorato il raduno della "Cadore" per le strade di Belluno.

sono rimasti all'asciutto, il che voleva dire che almeno il 50% della riuscita del raduno era già stato portato a casa.

Dopo l'alzabandiera in piazza dei Martiri, con picchetto armato del 7° Reggimento e fanfara di Borsoi, i riflettori si sono spostati su viale Giovanni Paolo I° per l'ammassamento, gli onori alle massime autorità civili e militari e la partenza della sfilata, aperta dalla sempre applauditissima fanfara dei congedati della "Cadore". Nel frattempo piazza dei Martiri andava riempiendosi di pubblico, sia sulle tribune che nel parterre del vecchio Campitello un tempo animato di sera proprio dai militari di leva. Un rapido calcolo delle presenze, effettuato dal servizio d'ordine sezionale, aveva già fatto registrare oltre 2.500 partecipanti alla sfilata e circa 7/8.000 persone assiegate lungo il percorso. Pertanto parlare di oltre 10.000 presenze corrisponde realmente a quanto accaduto.

La sfilata è sempre un grande spettacolo di suoni e colori. I primi sono stati assicurati dalla stessa fanfara della "Cadore", da quella di Borsoi e dalla banda della Val Cantuna di Ponte nelle Alpi e Pieve d'Alpago. I colori sono scesi in campo attraverso le maglie variopinte di coloro i quali hanno sfilato in rappresentanza dei rispettivi reparti. Per chi stava nella curva del teatro Comunale era suggestivo vedere sbucare

regionali, poi tutti posizionati in tribuna o ai lati. Poi il labaro nazionale, carico di 216 medaglie d'oro, retto da Giorgio Cassadoro e scortato dal presidente Sebastiano Favero con alcuni consiglieri nazionali; il vessillo della Sezione di Belluno, scortato dal presidente Angelo Dal Borgo e seguito da quelli delle consorelle di Cadore, Feltre e Valdobbiadene; le insegne di altre sezioni A.N.A. e di associazioni combattentistiche e d'arma; indi la selva di gagliardetti dei gruppi.

A quel punto si è cominciato a "parlare" di Brigata Cadore con il susseguirsi multicolore di reggimenti, battaglioni, compagnie e gruppi sino a chiudere con i grandi scudi delle Brigate "Taurinense", "Orobica", "Tridentina", "Julia", dodici tricolori ed i cromatismi delle divise della Protezione civile. Poi tutti alla caserma "Fantuzzi" per il rancio e per un'allegria rimpatriata.

In sede di bilancio si può dire che, forse, il programma di ben quattro giornate è stato troppo pieno e qualche evento - le mostre e la presentazione del libro sulla storia della "Cadore" - non ha avuto il risalto che meritava. La bilancia, però, ha pesato sul lato positivo venerdì sera quando è stato proiettato il docufilm "Mani straniere sulla città di Belluno". Il salone del teatro Giovanni XXIII non è bastato, così è stata aperta anche la sala Luciani dotata di monitor, molti sono rimasti in piedi e altri hanno dovuto rinun-



ciarvi a malincuore. A parte altre proiezioni in programma in provincia, sarà necessario riproporre una anche in città nel prossimo autunno.

Medesimo discorso va fatto per la serata di sabato. «Solo gli alpini riescono a riempire i teatri della città, nonostante la “concorrenza” di una finale europea di calcio sul maxischermo di piazza dei Martiri. Per Belluno è davvero un fatto eccezionale!». Questo è il commento raccolto quella sera all'uscita dei teatri Comunale e Giovanni XXIII da più voci con l'aggiunta anche di parecchio malumore e forte delusione da parte di coloro i quali non hanno potuto entrare ai concerti.

Sul palcoscenico del “Giovanni XXIII” si sono alternate tre formazioni corali con repertori in gran parte riferiti all'epopea dei canti alpini. Sotto l'abile regia di don Sandro Capraro hanno mietuto applausi i cori locali “Adunata” e “Minimo Bellunese”, diretti da Bruno Cargnel e Gianluca Nicolai, seguiti poi dai congedati della “Cadore”. Atmosfera da grande festa an-



che al Comunale con platea, galleria e loggione stracolmi di pubblico accorso ad applaudire la fanfara della “Cadore”, diretta da Domenico Vello e presieduta da Fiorello De Poloni, che ha presentato anche un libro sulla sua storia ed ha visto esibirsi al trombone il generale Giovanni Papini, già comandante della Brigata.

Il ricordo del disastro del Vajont è sempre presente nelle nostre manifestazioni.

PER LA TRADIZIONALE FESTA SEZIONALE

## Sul Visentin, tra Belluno e la pianura

Con qualche giorno d'anticipo sul Solstizio, e dopo gli impegnativi appuntamenti tra maggio e inizio giugno dell'Adunata nazionale di Treviso e del 5° raduno della Brigata “Cadore”, si è svolta domenica 18 giugno la tradizionale festa sezionale delle penne nere bellunesi che da qualche anno si tiene sul Col Visentin per onorare la memoria dei caduti ai quali è dedicato il sacrario in vetta.

Il ricordo e l'omaggio a chi “è andato avanti” si è rinnovato ancora una volta nel nome del generale Antonio Norcen, nato a Fonzaso, già comandante del 5° Reggimento Artiglieria Alpina della Divisione “Pusteria”, che dal 1938 in poi fece restaurare il rifugio Budden sul Visentin, per dedicarlo ai suoi montagnini ed ai caduti del Gruppo “Val Piave” del 3° Artiglieria Alpina, su progetto dell'architetto comelicese Riccardo Alfarè. Va ricordato che, dopo la seconda guerra mondiale, il generale di corpo d'armata Norcen fu direttore dell'Istituto Geografico Militare e comandante generale del Corpo della Guardia di Finanza (1952-54). Concluse la sua esistenza terrena il 5 aprile 1966.

Il programma, con inizio alle 11, prevedeva il ritrovo dei partecipanti, l'alzabandiera, gli interventi istituzionali di saluto, la celebrazione della messa e l'onore ai caduti. La mattinata si è conclusa con il rancio alpino a cura della Sezione A.N.A. di Belluno. Il rifugio al Col Visentin è stato raggiunto in vari modi: chi in auto da Vittorio Veneto (loc. Longhere), chi usufruendo del servizio navetta attivo da “La Casera” in Faverghera.

All'incontro hanno preso parte parecchi soci A.N.A. e Amici degli alpini con i rispettivi gagliardetti di Gruppo, loro familiari e rappresentanze di altre associazioni combattentistiche e d'arma.



DA PAGINA 3

### Cima Vallona

conferita al fratello Armando: Alpino radiofonista, si offriva volontario per una rischiosa azione di rastrellamento, conseguente ad un attentato dinamitardo verificatosi nella zona di Cima Vallona. Nel corso dell'operazione veniva ferito mortalmente da un ordigno esplosivo precollocato nel terreno. Sereno e forte nel dolore, decedeva dopo 12 ore di agonia. Esempio fulgido di attaccamento al dovere e di spirito di sacrificio, per tutti gli alpini delle giovani generazioni.

Va infine ricordato che sul luogo dell'esplosione furono rinvenute due tavolette di legno “firmate” dai separatisti altoatesini del “Befreiungsaus-schuss Sudtiroil” (Bas) con il messaggio: “Voi non dovete mai avere più la barriera di confine al Brennero. Prima dovete ancora scavarvi la fossa nella nostra terra”. Identificati, gli attentatori verranno poi condannati in contumacia in Italia, ma non sconteranno mai la pena.

Dino Bridda





Le penne nere sono sempre in prima linea nel campo della solidarietà e spesso fanno da supporto all'azione di benemerite associazioni che si occupano di diverse patologie. È il caso, fra gli altri, della lotta alla fibrosi cistica che nella scorsa primavera ha visto all'opera per

cadorine che ci hanno regalato la loro partecipazione in zone lontane, [...] il Direttore del Supermercato Famila di Belluno [...] con l'incredibile Marzia che ci ha fatto da "apripista".

I ragazzi delle scuole medie di Sedico e Castion hanno risposto in maniera straordinaria: a loro ed

AGLI ALPINI PER LA LOTTA ALLA FIBROSI CISTICA

## «Grazie, siete stati bravissimi. Come sempre!»



Bice Gallo Menegus, "anima" bellunese della lotta alla fibrosi cistica.

IN BASSO: il capogruppo di Agordo Claudio Gavaz e Giovanni Da Pra.

la raccolta fondi "Rose di maggio" anche alcuni nostri Gruppi: Agordo/Taibon/Rivamonte, Falcade, "Marmolada" Rocca Pietore e Castionese.

A tal proposito riceviamo, e volentieri pubblichiamo, un simpatico scritto con il quale, la responsabile della Delegazione di Belluno della Fondazione Fibrosi Cistica, signora Bice Gallo Menegus, ha voluto ringraziare le penne nere bellunesi per il concreto aiuto all'iniziativa.

Cari Amici,

siete stati bravissimi, come sempre, anche se quest'anno avevamo l'azalea della ricerca sul cancro che ci ha fatto "concorrenza". La raccolta è risultata veramente molto buona ed i fiori erano bellissimi. Di questo non ringrazieremo mai abbastanza Stefano De Paris della serra del Boscon, [...] tre nuove amiche

agli insegnanti che li hanno guidati un grazie particolare, perché saranno le persone ben formate che faranno la differenza nelle scelte del nostro Paese domani. In questi ultimi mesi abbiamo ricevuto aiuti da amici attenti al nostro problema e così, detratte le spese per i fiori, possiamo mandare alla Fondazione di Verona € 12.000,00. Rimangono solo € 8.000,00 per ultimare l'adozione del progetto adottato nell'ottobre 2016 per un totale di € 35.000,00. Niente male per tutti coloro che conoscono il nostro problema e ci hanno sempre sostenuto in questi anni.

La nostra Fondazione di Verona ha festeggiato i suoi primi 20 anni di vita con una grande festa dove la Delegazione di Belluno, assieme a Bologna e Chiampo (VI), formava il trio più vecchio su cui si è formato ed allargato il corpo stesso dei volontari della Fondazione che ora conta più di cento delegazioni e gruppi di sostegno in tutta Italia. Un grazie immenso va a chi era al nostro fianco nel lontanissimo 1997 e grazie a tutti i nuovi amici che ci affiancheranno nei prossimi venti! La ricerca sta facendo grandi progressi e tutti noi vogliamo festeggiare la sua e nostra vittoria sulla fibrosi cistica.

Speriamo che l'estate duri ancora un po' in modo da farci godere le meraviglie che ci circondano e che ci aiutano a vivere meglio ogni giorno. Ancora grazie a tutti, buon lavoro e buone vacanze e tanti cordialissimi saluti.

Change is Good  
Nuova Hyundai Tucson

Agile, elegante e spaziosa, comoda ed equipaggiata ai massimi livelli. La nuova Tucson è tutto questo e molto di più. Motori Euro 6 disponibili in 2WD e 4WD da 115 a 185CV assicurano uno straordinario piacere di guida. A te non resta che venire a provarla, il cambiamento ti sorprenderà.

Nuova Hyundai Tucson tua a 19.450 euro.  
E con Hyundai i-Plus, da 290 euro al mese, con 3.000 euro di anticipo e dopo 3 anni decidi se tenerla, sostituirla o restituirla (TAI 2,98% - TAEG 4,35%).

Scopri-la anche sabato e domenica.

HYUNDAI NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.

**D'INCA srl**

POFITE NELLE ALPI (BL) 32014 - Viale Dolomiti, 13  
Tel. 0437/998000 - Fax. 0439/988133

FELTRE (BL) 32032 - Via Cav. di Vittorio Veneto, 25  
Tel. 0439/304407 - Fax. 0439/304504







Il 2° Raduno degli Alpini in Europa guarda verso est e comprende anche iniziative di solidarietà. La manifestazione è organizzata da Associazione Nazionale Alpini, Comitato dei 100 anni, Sezione Danubiana, Municipalità di Petrosani, Comitato Pollicino e giornale "L'Alpino

Eroilor e della "Preghiera dell'Alpino", sfilate accompagnate dalla Filarmonica di Lenticai che terrà anche un concerto.

Rappresentanze alpine arriveranno anche dai territori della nostra Sezione come, ad esempio, dal Gruppo di Ponte nelle Alpi/Soverzene da

IN SETTEMBRE A PETROSANI (ROMANIA)

## Alpini d'Europa ai piedi dei "Monti Scarpazi"

in Europa". Con l'occasione saranno festeggiati anche il 3° anniversario della costituzione dei gruppi alpini "Valenii de Munte" e "Jul Piave di Petrosani", nonché il 9° anniversario dell'inaugurazione della "Casa Pollicino".

La manifestazione è stata calendarizzata dal 21 al 24 settembre prossimi nella città di Petrosani, che è al centro di un bacino minerario nel quale trovarono impiego, più di cento anni fa, molti emigranti provenienti da Longarone, Pontalpine e Alpe di Siusi e dove è operativa una Famiglia Bellunese aderente all'Associazione Bellunesi nel mondo.

In programma incontri ufficiali dei presidenti delle Sezioni A.N.A. d'Europa con le autorità italiane e romene, la celebrazione di messe in memoria dei caduti della Grande Guerra e loro commemorazione, lettura del Testamento



sempre attivo in quei luoghi a favore della "Casa Pollicino" il cui sodalizio ha sede nella città di Belluno in via 30 aprile e sarà presente con i suoi dirigenti e volontari guidati dalla presidente Morena Pavei e dal segretario Enrico Collarin.

Una precedente cerimonia alpina per la Casa di Pollicino di Petrosani.

La Tradizione



# CONTE

1950

## Calzature & Pelletterie

Feltre - Longarone



da TOBIA

Loc. Vallazza  
Parco Giochi

Loc. Vallazza - 32022 ALLEGHE (BL)



CAVARZANO  
CARNI

L'INNOVAZIONE NELLA TRADIZIONE



## Cavarzano-Oltrardo

Venerdì 26 maggio, in una bella giornata di sole, il cortile della scuola di Mur di Cadola ha ospitato la cerimonia della consegna del "Premio Bontà Bepi Piazza" intitolato allo storico ed indimenticato capogruppo degli alpini del gruppo Cavarzano/Oltrardo, andato avanti tre anni fa, e che fu, ormai dieci anni orsono, il principale promotore dell'iniziativa.

Quest'anno, come per gli scorsi anni, il gruppo delle penne nere guidato da Giuliano Pastori ha inteso riconoscere e premiare il lavoro svolto dall'Istituto comprensivo "Tina Merlin" per l'attenzione ai temi della solidarietà, per l'aiuto alle persone in difficoltà e per il senso civico. L'assegno, pertanto, è per tutto il gruppo di plessi, rispondendo anche in parte ai tanti bisogni della scuola.

Radunati tutti gli alunni nel cortile della scuola, varie classi hanno presentato i loro bellissimi lavori imperniati sull'educazione al rispetto dell'ambiente e sul senso civico, valori ampiamente condivisi dagli alpini: le classi seconde di Cavarzano hanno sviluppato il progetto "Un bosco per la città"; la classe terza di Fiammoi ha recitato la poesia "Ringraziamento alla terra"; le classi quarte A e B e quinta hanno letto la poesia "La casa sulla Marteniga"; le classi terza e quarta hanno rappresentato "Un mondo a colori".

A conclusione è intervenuto il capogruppo Giuliano Pastori che ha sottolineato come le penne nere abbiano voluto condividere con gli alunni dell'Istituto comprensivo Belluno 2 ed Oltrardo l'esperienza per trasmettere alle giovani generazioni i valori fondanti dell'Associazione nazionale, l'attenzione agli altri e la solidarietà.

Dopo l'alzabandiera, alla presenza dell'avvocato Emiliano Casagrande per il Comune, la dirigente scolastica dottoressa Bruna Codogno è intervenuta per ringraziare tutti ed in particolare modo i docenti. Dopodiché la signora Gabriella Piazza ha consegnato l'assegno di 800 euro



nelle mani della dirigente, affinché l'utilizzi per l'acquisto di materiale didattico.

Il presidente della Sezione A.N.A. di Belluno Angelo Dal Borgo, complimentandosi con gli alpini del gruppo organizzatore, con gli insegnanti, con gli alunni e le loro famiglie, ha esortato, ascoltato con attenzione dai ragazzi, a coltivare il patrimonio di valori che le passate generazioni hanno, a volte con sacrifici e fatiche, trasmesso loro.

All'ordine del "Rompete le righe!" è stato servito un gioioso spuntino per tutti, predisposto dai sempre validissimi cuochi del gruppo.

Giuseppe Colferai

Alcuni momenti della simpatica mattinata alla scuola di Mur di Cadola.





Bribano-Longano



...e dopo aver lavorato tutti a festosa agape fraterna!

I festeggiamenti e le iniziative volte al restauro ed al recupero di opere sul territorio, in occasione delle celebrazioni del 25° anniversario di costituzione del Gruppo, hanno prodotto un effetto positivo nella comunità locale e sollecitato l'interesse associativo di molti alpini che l'A.N.A. definisce "dormienti".

Il Consiglio, con a capo Franco Carlin, ha lavorato in modo quasi capillare per avvicinare all'A.N.A. gli amici alpini e tesserarli con il nostro Gruppo. Si tratta di alpini che hanno riconosciuto tanto impegno e tanto entusiasmo,

grazie anche al nuovo corso impresso dai dirigenti e collaboratori. Ben nove sono i nuovi alpini tesserati, con un aumento del 13% rispetto all'anno scorso, ai quali si aggiungono altri tre soci aggregati.

Questi risultati fanno capire quanto lavoro c'è ancora da fare, quanti alpini da scovare, quanta volontà da impegnare per contrastare gli effetti della sospensione della leva obbligatoria. Non dobbiamo cadere nell'errore di considerare alcuni nuovi soci come un evento eccezionale o un anno "benedetto", ma il risultato raggiunto dovrà essere di sprone per continuare a lavorare con impegno e determinazione nel mondo dei "dormienti".

Non illudiamoci per le continue e recenti proposte di rispolverare la leva obbligatoria, perché ormai l'esercito di professionisti si è talmente radicato nel nostro tessuto sociale che le varie sensibilità future saranno condizionate più dal profitto che dal volontariato. Spero che gli eventi mi smentiscano e mi auguro che l'Associazione ritrovi nuova linfa per continuare a mettersi a disposizione della comunità ed aiutare coloro i quali hanno bisogno di una mano amica, solidale e soprattutto disinteressata.

Ezio Caldart

San Tomaso Agordino

Il socio del Gruppo di S. Tomaso Mario Gaiardo ha scovato tra i suoi ricordi del servizio militare un paio di foto risalenti al 1955. In quella a destra egli compare con alcuni commilitoni ed è il primo seduto a destra.

Le immagini si riferiscono alle esercitazioni di tiro dell'aprile 1955 nella zona di S. Stefano di Cadore e ritraggono militari di leva del Gruppo "Agordo" da 107 del 6° Reggimento Artiglieria da montagna, che fu di stanza dapprima a Feltre e poi a Bassano del Grappa.



I ricordi in bianco e nero dell'artigliere da montagna Mario Gaiardo.



Tre significative immagini della cerimonia in Val Venosta con la partecipazione ufficiale delle penne nere e del Comune di Tambre.

**D**omenica 9 luglio sono stati ricordati i sette giovani di leva del 5° Reggimento Alpini che 45 anni fa furono travolti da una valanga durante il campo invernale in località Villalta nel comune di Curon Venosta. Appartenevano al Battaglione "Tirano" di stanza alla caserma "Wackermell" di Malles.

Era ancora buio quando quel mattino del 12 febbraio 1972 la loro Compagnia lasciava la malga Villalta dove aveva pernottato, salendo la stretta valle che unisce le valli Zerzer e Slingia in alta Val Venosta. Dopo qualche centinaio di metri fu investita dalla valanga, era talmente buio che i primi alpini della colonna che già avevano attraversato quel tratto nemmeno si accorsero che i loro compagni che li seguivano erano stati travolti. Una tremenda tragedia, furono in molti ad essere sepolti dalla neve e sette di loro vennero estratti senza vita.

Nell'arco di questi quarantacinque anni non sono mancate critiche, discussioni e processi per il modo in cui fu condotta quella esercitazione, poi terminata con la perdita di sette giovani vite al servizio della Patria.



Ora sul luogo della tragedia i familiari hanno eretto un capitello e un commilitone superstite estratto vivo in quel tremendo giorno ha costruito una grande croce in ferro battuto, eretta in quel luogo per non dimenticare i suoi compagni scomparsi.

Ogni cinque anni viene organizzato un solenne pellegrinaggio sino ai 2800 metri di quota e anche in quest'anno del 45° anniversario di quei tragici fatti circa duecento alpini, con vessilli sezionali e gagliardetti dei gruppi, e un centinaio di civili guidati dai sindaci dei paesi degli sfortunati alpini hanno voluto essere presenti alla cerimonia per non dimenticare. Tra loro anche alcuni alpini usciti indenni dalla tragedia.

La cerimonia commemorativa si è svolta con un corteo degli alpini, aperto dalle corone dei fiori e da sette bandiere tricolori issate a lutto con il nome degli sfortunati, alcuni vessilli sezionali, il gonfalone della città di Foresto Sparo (Bergamo) e gagliardetti dei gruppi, tra i quali quello di Tambre con il sindaco Oscar Facchin. Va, infatti, ricordato che una delle sette vittime di allora fu il giovane Duilio Saviane.

Dopo l'alzabandiera, la posa delle corone e dei ceri da parte dei familiari, la Santa Messa, la lettura della "Preghiera dell'alpino", il fratello di uno degli scomparsi ha voluto ringraziare tutti i presenti per la massiccia partecipazione anche degli altri familiari.

**Luigi Rinaldo**





Livinallongo del Col di Lana

In questi ultimi anni sono state numerose le iniziative del Gruppo alpini "Col di Lana" per lavori di sistemazione lapidi e monumenti riguardanti la prima guerra mondiale, proprio in occasione del Centenario di tale tragico evento.

Vanno certamente ricordati gli interventi al Sacrario militare di Pian di Salesei, al cippo in località Le Coste, alle lapidi nell'ex cimitero di guerra adiacente la chiesa di Andràz.

A metà maggio di quest'anno alcuni alpini hanno provveduto a sistemare e rinfrescare il monumento ai caduti di Pieve di Livinallongo. Per alcuni giorni i soci alpini Valerio Nagler, Guglielmo Gabrielli, Eugenio Roncat e Alberto Foppa sono stati impegnati con levigatrici e pennelli per rendere decoroso quel monumento che ricorda i caduti della terra fodoma.



Alpini al lavoro per ridare dignità a lapidi e monumenti.

ESTATE RICCA DI APPUNTAMENTI

# Feste nella natura, ma anche ricordo dei caduti

L'estate è tempo di raduni, feste, eventi ludici e culturali per i quali molti nostri Gruppi hanno messo in calendario un ricco ed articolato programma oppure hanno dato un apporto significativo all'organizzazione di sodalizi locali e volontaristici. Dalle comunicazioni arrivate in redazione ne riportiamo alcune.

Venerdì 28 luglio, nell'ambito della tradizionale "Festa di Tisoi", patrocinata da Comune e Provincia di Belluno, il Gruppo A.N.A. "S-ciara" ha proposto sul maxischermo la proiezione del docufilm "Mani straniere sulla città di Belluno", prodotto dalla nostra Sezione per la regia di Giorgio Cassiadoro e molto apprezzato in occasione del 5° raduno della Brigata "Cadore" a Belluno.

Sempre sul tema dell'"an de la fan" nella medesima serata alla Casa della Gioventù, con il patrocinio del Comune di Falcade, il direttore di "In marcia" ha tenuto una

conferenza con l'ausilio di immagini d'epoca.

Domenica 6 agosto, con il patrocinio della Regione del Veneto e l'intervento dell'Associazione Nazionale Alpini, è in calendario una solenne cerimonia a Cima Grappa sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Il programma prevede una commemorazione ufficiale, la celebrazione di una messa presieduta dal vescovo di Belluno-Feltre mons. Renato Marangoni e l'omaggio ai caduti al cimitero austro-ungarico.

Da domenica 13 a martedì 15 agosto si terrà il 47° raduno al Pus di Quantin per l'organizzazione del Gruppo A.N.A. di Ponte nelle Alpi-Soverzene. Il clou del tradizionale ritrovo si terrà nel giorno di Ferragosto, con inizio alle 11, con la partecipazione del complesso bandistico "Val Cantuna" e la celebrazione della messa.





### SCI ALPINISMO

Dopo l'ottimo secondo posto ai campionati di slalom gigante sulle nevi dell'Abetone, la nostra Sezione si riconferma al 2° posto anche nello sci alpinismo alla fine della gara svoltasi l'8 e 9 aprile a Rhêmes Notre Dame nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

NEI TRE CAMPIONATI NAZIONALI DI PRIMAVERA

## Un bis d'argento nello sci alpinismo e...

...la Sezione è stata poi 7<sup>a</sup> nella corsa individuale in montagna e 9<sup>a</sup> nella mountain bike



Nelle due pagine vari momenti di gare e premiazioni con la nostra Sezione in evidenza.

Le due giornate di trasferta sui monti della Val d'Aosta erano iniziate male. Una foratura alla partenza da Belluno si forava una ruota del pulmino, poi a Saint Vincent un pulmino si blocca e non c'è verso di ripararlo. Allora il nostro gruppo si divide, si carica il materiale su un pulmino ed alcuni di noi proseguono arrivando a "briefing" iniziato, mentre gli altri aspettano l'arrivo di un amico per il recupero. Riunione generale ormai a sera dopo queste disavventure.

L'indomani la gara si presenta assai impegnativa: percorso di 15.485 km, dislivello in salita di 1715 m. e di 1652 di discesa con un buon tratto in cresta esposta. Bisogna dimenticare la giornata presente e sperare nella solidarietà delle altre Sezioni venete per il ritorno a casa, ma pri-

ma di tutto è necessario concentrarsi sulla gara. Però è difficile nascondersi la preoccupazione per una situazione davvero incresciosa. Purtroppo, durante la prima salita e lungo la "Cresta Testa dell'Entrelor", le nostre penne nere sugli sci si dimostreranno molto determinate.

Alle 8.15 viene dato il via: le nostre squadre

scacciano il peso di ogni pensiero negativo e i buoni risultati ottenuti ci danno la conferma che il contraccolpo psicologico del giorno prima è stato vinto. Infatti portiamo a casa l'8° posto assoluto con la coppia Fabrizio De Marco/Roberto Soccol, il 25° con i fratelli Andrea e Angelo Magro, il 36° con Alberto Scussel e Fausto Schena, il 42° con il duo Valentino Cadorin/Pierluigi Conedera e il 55° con i fratelli Bruno e Rudy Mosca. Tale risultato permette alla nostra Sezione di classificarsi sul secondo gradino del podio alle spalle della Valtellinese (13 coppie) e davanti a Salò (4 coppie), tutte sezioni agguerrite, alcune con più atleti della nostra, ma noi ci siamo difesi alla grande!

Anche da queste colonne va tributato un grandissimo ringraziamento ai nostri meravigliosi atleti per il loro impegno e per l'eccellente risultato conquistato sconfiggendo avversari e sfortuna. Il nome della nostra Sezione esce ancora una volta con onore da un importante evento sportivo nazionale.

**Luigi Rinaldo**

### MOUNTAIN BIKE

(D.B.) - Il secondo campionato nazionale di mountain bike è andato in scena il 30 aprile scorso a Mandello Lario per l'organizzazione della Sezione di Lecco. Ci siamo presentati con otto atleti e alla fine ci siamo piazzati onorevolmente al 9° posto, mentre sul podio sono salite, nell'ordine, le Sezioni Valtellinese (22 atleti), Bergamo (15 atleti) e Lecco (17 atleti).





Questi i piazzamenti individuali nella classifica generale: Mario Fabrinetti 32°, Toni Barp 40°, Massimo De Menech 42°, Roberto Soccol 51°, Alberto Bortot 56°, Andrea Magro 60°, Angelo Magro 111° e Renato Gnech 116°.

Un plauso va anche a questi otto atleti che si sono ben difesi contro le "corazzate" lombarde in una disciplina relativamente giovane e con probabili e augurabili margini di miglioramento in futuro.



### CORSA INDIVIDUALE IN MONTAGNA

(D.B.) - La 46ª edizione del campionato nazionale di corsa individuale in montagna è stata organizzata il 18 giugno scorso ad Ozzano dalla Sezione di Casale Monferrato. Nella classifica finale per Sezioni le penne nere bellunesi si sono piazzate al 7° posto con 13 atleti ed ancora una volta le Sezioni lombarde hanno sbaragliato il campo: al primo posto Bergamo (26 atleti), al secondo Valtellinese (30 atleti) e al terzo Varese (23 atleti). I numeri parlano chiaro... Da segnalare il 3° posto di categoria di Luigino Bortoluzzi, il 5° di Ivo Andrich, il 6° di Gianni De Conti e il 7° di Elso Viel.

Questi i piazzamenti nelle singole categorie. Cat 1: Luca De Toffol 34°. Cat 2: Paolo Botteselle 102°, Carlo De Vettori 200°. Cat. 3: Marzio Da Roit 187°. Cat. 4: Paolo Gamberoni 52°, Enzo Polito 57°, Angelo Magro 170°. Cat. 5: Luigino Bortoluzzi 3°, Gianni De Conti 6°. Cat. 6: Giovanni Caldart 10°, Claudio Peloso 13°. Cat. 7: Ivo Andrich 5°, Elso Viel 7°.

IN UNA BORGATA DI VERNANTE (CUNEO)

## Fedeltà alla montagna, da Laste al Piemonte

*Il premio ad un artigiere da montagna, già del Gruppo "Aosta"*



Lo scorso anno toccò alla nostra Sezione e furono tre giorni intensi, baciati dal sole e terminati con grande successo e numerose congratulazioni pervenute da tanti alpini presenti.

Quest'anno tocca alla Sezione di Cuneo, poiché il 37° Premio "Fedeltà alla montagna" è stato assegnato ad una penna nera residente nel comune di Vernante e appartenente al Gruppo A.N.A. locale. Si tratta di Michelino Giordano, nato nel 1972, militare di leva del 1° scaglione 1991 assegnato al Gruppo "Aosta" del 1° Reggimento Artiglieria da montagna della Brigata Taurinense. Va ricordato che, durante la seconda guerra mondiale, il Gruppo "Aosta" fu comandato dall'allora maggiore Carlo Ravnich, futuro primo comandante della Brigata "Cadore".

Prima nei soli mesi estivi, poi, dal 2002, Michelino Giordano abita stabilmente a Palanfrè, bellissima borgata di Vernante, con la mamma, i fratelli, le cognate e i nipotini. Gestisce un'azienda agricola modello



chiamata "Isola", con le abitazioni, la stalla ed i locali per la trasformazione e la vendita dei formaggi che produce giornalmente, mantenendo in questo modo viva la piccola frazione.

Per l'occasione il Gruppo di Laste, guidato da Cassiano De Cassan, ha organizzato un pulman con partenza venerdì 25 e ritorno domenica 27 agosto. Per prenotazioni ed informazioni ci si può rivolgere a Aldo De Vallier (cell. 3771233549).

DOPO QUASI CINQUANT'ANNI!

## Un incontro tra commilitoni tra gli aiuti ai terremotati

Partecipare con una squadra di volontari della Sezione di Belluno ai lavori di costruzione della scuola per i terremotati di Arquata del Tronto è un avvenimento che, già di per sé, appare assai gratificante nella consapevolezza di sapersi utili al prossimo. Ciò che vale la pena di segnalare, però, sta nel fatto che, nella medesima occasione, è stato assai singolare assistere all'incontro tra due commilitoni dopo ben 48 anni dal

servizio militare! Il 12 novembre 2016, infatti, l'alpino bellunese Luigi Bianchet, operando ad Arquata del Tronto, chiese informazioni di un suo commilitone, Franco Camacci, che ricordava abitare da quelle parti. Non fu difficile ritrovare l'amico che abita a Spelonga, una frazione di Arquata del Tronto. Luigi e Franco sono stati assieme nel 1969, prima al CAR di Mondovì e poi al 7° Reggimento a Belluno.



PAGINE DI RICORDI DI ANGELO BARALDO

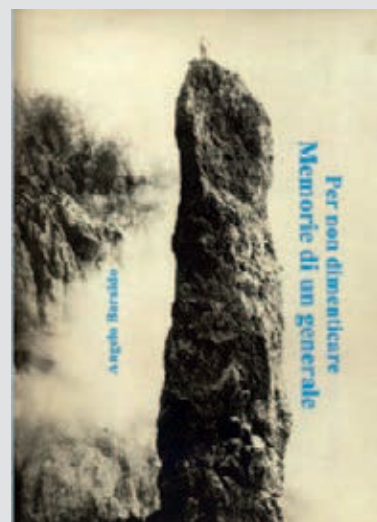
## Fotogrammi di memorie di un generale

«Per non dimenticare. Memorie di un generale» è il titolo di un agile volumetto di una cinquantina di pagine, edito dall'Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, con il quale il nostro socio Angelo Baraldo ha messo assieme i ricordi della sua vita di uomo e di militare.

Dalla giovinezza nella natia Cologna Veneta alla quiescenza in quel di Belluno, in queste pagine scorrono numerosi fotogrammi di vita vissuta tra un incarico militare e l'altro, da ufficiale del 6° artiglieria da montagna a capo di stato maggiore della Brigata "Cadore", da vice comandante della "Julia" allo Stato maggiore a Roma, da comandante della "Tridentina" a capo di Stato maggiore della Regione militare Nord Ovest sino al grado di

generale di Corpo d'armata. Ci sono poi il contesto familiare - la moglie Silvana e la figlia Barbara -, incarichi in grandi aziende e in associazioni varie ed ora la voglia di raccontarsi: «Smettere di lavorare, di leggere, di scrivere e di tenersi informati ogni giorno per me vuol dire smettere di vivere».

Per concludere con forza: «Ho riordinato il tutto, esperienza e ricordi, anche con l'aiuto di mia moglie Silvana, e lascio questi ricordi alla famiglia e alla comunità: sono ancora vivo!». Ad multos annos!



**Banca Popolare  
Volksbank**

caffè gelateria pasticceria



**caffèmanin**

2M sas di Zanolla M. & c.  
piazza dei Martiri, 39  
32100 Belluno  
tel. 0437 34339  
mirtazanolla@gmail.com  
www.caffemanin.it



**I-SUSHI**  
CONTEMPORARY FOOD

**SCONTO  
€ 5.00**  
su una spesa min. di € 40.00

**BUONO SCONTO DA UTILIZZARE**

PRESSO I-SUSHI BELLUNO - Via Medaglie d'Oro, 43 - Tel. 328 7589955

\* Ritaglia questo coupon e presentalo alla cassa. Buono non cumulabile con altri buoni o con altre iniziative.

**Allianz** 

Achille Svaluto Moreolo  
Delegato Assicurativo

Agenzia Generale di Belluno Dolomiti  
Via V. Veneto 36 - 32100 Belluno

tel. 0437 932616 - email: a.svalutomoreolo@ageallianz.it